

L'OPPORTUNITÀ DEL MERCATO VIETNAMITA: UN CONTESTO GIURIDICO FAVOREVOLE ALLE IMPRESE

Il Vietnam negli ultimi anni ha ottenuto delle performances di crescita interessanti completando quella fase di transizione che, iniziata nella seconda metà degli anni ottanta, ha traghettato gradualmente il sistema economico vietnamita dal modello socialista orientato al mercato verso un modello basato sul libero mercato. Tale percorso di crescita è stato ulteriormente favorito dall'ingresso del Paese nel WTO all'inizio del 2007. Il Vietnam ha saputo coniugare la crescita economica con una serie di riforme che hanno consentito sia un progressivo processo di liberalizzazione di molteplici settori di attività economiche, sia un processo di revisione e semplificazione normativa che ha prodotto un contesto giuridico favorevole allo sviluppo delle relazioni commerciali internazionali.

Il sistema giuridico vietnamita deriva dal diritto francese ed infatti, conclusa l'esperienza socialista, il Vietnam ha saputo rientrare rapidamente ed efficacemente nell'alveo della tradizione propria dei sistemi codicistici di Civil Law riformando sia i codici che il sistema di risoluzione delle controversie. Tra le novità più importanti ricordiamo la riforma della disciplina dei Contratti Commerciali (Commercial Law) avvenuta nel 2006 contemporaneamente alla riforma del codice civile e di procedura civile. È stato riformato anche il diritto societario, che consente la creazione di società di capitali libere da particolari vincoli preesistenti riguardanti ad esempio la composizione del consiglio di amministrazione, la disciplina dei conferimenti ecc..

Altri provvedimenti importanti sono stati inoltre emanati in tema di disciplina degli investimenti stranieri, tutela della Proprietà Intellettuale, risoluzione alternativa delle controversie. In tema di proprietà intellettuale, ad esempio, la legge prevede che i proprietari di diritti intellettuali e di tecnologia possano trasferirne la proprietà o concederne l'utilizzo attraverso l'assignment contract ed il licensing. Data la vastità dei settori del diritto oggetto di riforma preferiamo in questa sede limitarci alla novellata disciplina dei Contratti commerciali.

Per quanto riguarda il sistema dei contratti l'ordinamento vietnamita distingue tra contratti disciplinati dal codice civile e contratti disciplinati dalla Legge sui Contratti Commerciali. Nel 1997 il legislatore vietnamita era già intervenuto con l'emanazione di

una legge che disciplinava i Contratti Commerciali ponendo però diverse limitazioni all'applicabilità di tali norme, riguardanti sia la tipologia di attività che i requisiti soggettivi delle parti del contratto. La distinzione tra contratti civili e contratti commerciali ha creato negli anni passati numerosi contrasti riguardanti alcune figure contrattuali atipiche che hanno determinato l'insorgere di dispute dovute al sovrapporsi di elementi talvolta riconducibili ai contratti disciplinati dal codice civile, talaltra invece a figure disciplinate dalla legge sui contratti commerciali. La Commercial Law Of Vietnam (nel prosieguo "la Legge"), entrata in vigore nel 2006, rappresenta una ulteriore correzione alla legge del 1997 con l'obiettivo di risolvere definitivamente i contrasti di cui sopra. La legge prevede, oltre all'estensione del campo di applicabilità, ben 14 figure di contratti commerciali tra i quali in special modo i contratti di agenzia, di distribuzione, di Franchising.

Oltre a dettare una disciplina abbastanza dettagliata dei contratti considerati, la Legge contiene norme di tipo generale. Definisce cosa si intende per attività commerciali (rimuovendo il limite preesistente dell'applicazione della Legge ai soli contratti di compravendita di beni e servizi connessi) e prevedendo l'applicazione della legge anche alle forniture di servizi come alle attività di promozione commerciale e di affiliazione.

Disciplina non solo le attività commerciali condotte in Vietnam ma si occupa anche delle transazioni internazionali sancendo definitivamente il principio dell'autonomia contrattuale in merito alla scelta della legge applicabile ai contratti commerciali.

Ulteriore spinta innovatrice della legge è data dalla possibilità, per i soggetti non considerati operatori economici dalla legge stessa, di poter scegliere volontariamente di sottoporre rapporti contrattuali di tipo diverso all'applicazione delle norme previste per i contratti commerciali. Al fine di eliminare i conflitti di legge con i contratti civili, la Legge fissa i criteri di attribuzione distinguendo tra contratti disciplinati da leggi speciali, contratti disciplinati direttamente dalla Commercial Law o indirettamente per espressa previsione delle Parti, e contratti disciplinati dal codice civile come categoria residuale.

Al fine di regolamentare gli scambi commerciali internazionali è importante notare come la Legge in



oggetto abbia ampliato il campo di applicazione prevedendo come oggetto del contratto tutti i tipi di beni mobili, compresi i beni futuri e le risorse della terra. Per quanto concerne i servizi invece è stato rimosso il limite dei servizi collegati soltanto alle attività di vendita ed acquisto, consentendo quindi la sottoposizione alla Legge dei rapporti giuridici derivanti dallo sviluppo del terziario, settore in rapida espansione in Vietnam.

La regolamentazione del Franchising, formula commerciale di successo nei paesi emergenti, risulta essere molto vicina agli standard internazionali, disciplinando i diritti e gli obblighi delle Parti in maniera compiuta, favorendo quindi l'ampliamento delle reti di affiliazione commerciale sia per quanto riguarda la vendita di beni che per la fornitura di servizi. Per i contratti di Franchising è obbligatoria la forma scritta e la registrazione presso il ministero del Commercio. Altre figure considerate dalla Legge sono il contratto di Agenzia e di distribuzione commerciale, ed in proposito la legge disciplina il Contratto di distribuzione come un contratto finalizzato all'acquisto di merce al solo scopo di rivendita, ma per quanto riguarda gli altri aspetti del rapporto considera il ruolo del Distributore come assimilabile a quella dell'Agente.

È da tener presente che, rispetto alla normativa previgente, la Legge ha disciplinato anche alcuni aspetti essenziali della "vita" di un contratto tra operatori commerciali, come ad esempio la sospensione dell'adempimento (anche in via provvisoria) e la disciplina dell'inadempimento contrattuale.

Da quanto esposto emerge un contesto giuridico favorevole alle imprese che, unitamente ad alcune considerazioni di tipo strategico (si consideri che la popolazione del Vietnam è molto giovane e con una forte propensione ai consumi, che le prospettive future di crescita dei mercati asiatici dovrebbero favorire l'ulteriore sviluppo dell'economia vietnamita e che il modello delle PMI si sta affermando in Vietnam con notevole successo) dovrebbero far riflettere gli operatori italiani, in special modo le PMI, sull'opportunità di esplorare questo nuovo ed interessante mercato. Il Vietnam possiede tutte le carte in regola per divenire uno dei principali attori dei mercati asiatici ed allo stesso tempo ha tutti gli elementi, dalla composizione del tessuto imprenditoriale locale alla regolamentazione giuridica del business, per favorire la penetrazione delle imprese italiane sia a fini produttivi che commerciali.

Alessandro Russo

russo@commercioestero.net